L'azione del governo regionale insoddisfacente e inadeguata

La gravità dei problemi impone quella «svolta» richiesta dai comunisti

Il documento del gruppo comunista ha suscitato larga eco - Quali sono le misure più urgenti da adottare - Superare l'attuale quadro politico

CATANZARO — La situazione alla Regione è tornata di grande attualità. Il documento del gruppo comunista con il quale si chiede alle altre forze politiche un rilancio e un rinvigorimento della azione della regione per fronteggiare la sempre più drammatica crisi che la Calabria attraversa è infatti al centro dei commenti delle forze politiche e degli organi di stampa regionale.

«Immensi, acuti ed urgenti — dice il documento — sono i problemi che si pongono e che vanno dalla disoccupazione giovanile alla prospettiva per i sedicimila forestali, alla crisi della agricoltura, alla debolezza e alla instabilità dell'apparato industriale, alle difficoltà dei comuni eccetera. Di fronte a questo stato di cose, «altamente drammatico», l'azione del governo regionale e della maggioranza che lo esprime è insoddisfacente ed inadeguata. Una «svolta» negli indirizzi e nella concreta pratica governativa appare quindi sempre più necessaria. Le gravi insufficienze che si manifestano sono la conseguenza del perdurare di una concezione improntata ancora alla logica del settorialismo, della clientela e della separazione tra i vari assessorati, fatti da cui discendono ritardi, guasti, dispersione di notevoli risorse. La principale responsabilità di questo stato di cose è da ricondurre alle resistenze di quei settori della DC che, opponendosi alla piena realizzazione della intesa programmatica agiscono per mantenere in vita il vecchio sistema di potere che tanti danni ha già provocato alla Calabria.

Come si esce da questa situazione? C'è in primo luogo la necessità che, da parte di tutti, vi sia consapevolezza piena sullo stato delle cose, sulla natura e profondità della crisi calabrese, sulla necessità di uscirne imboccando e percorrendo strade nuove. In altre parole occorre accettare fino in fondo e tradurre in realtà lo spirito della intesa e le scelte di fondo in essa compiute. I problemi che si ponevano su questa via vanno poi affrontati con «tempestività e rigore» ponendo mano così ad una azione di governo che sia in grado di dare risposte giuste ed efficaci, fuori da ogni logica assistenziale e clientelare.

Nell'immediato vanno adottate misure qualificanti per affrontare i problemi più urgenti. La presa di posizione del gruppo regionale comunista indica, a questo punto, quelle che vengono ritenute dal PCI le scelte più pressanti che vanno compiute: piena occupazione per i forestali, il cui ruolo deve essere sempre più produttivo, trasferimento e consolidamento degli abitati alluvionati, attuazione delle scelte più importanti del piano di emergenza per il lavoro, applicazione del programma stralcio della Cassa del Mezzogiorno da ancorare alla trasformazione produttiva, utilizzazione produttiva della spesa regionale con la fissazione di priorità: agricoltura, piccola e media industria, artigianato, servizi. Questi obiettivi, che possono rimettere in moto il processo produttivo e quanto meno di arginare la crisi, vanno strettamente raccordati con scelte da compiere e da realizzare sul terreno istituzionale: creazione dei dipartimenti, regionalizzazione dell'ESA, delega agli enti locali, concreto sostegno alle comunità montane.

Su queste proposte il PCI ritiene necessario un rapido ed approfondito confronto. E ciò anche nella consapevolezza che le prossime settimane e i prossimi mesi saranno decisivi per dare concreto avvio alla trasformazione produttiva della Calabria anche perché, oltre alle risorse proprie della regione, si presenta l'occasione di utilizzarne di altre, per così dire esterne, come la nuova legge sulla Cassa del Mezzogiorno, la riconversione industriale, il piano agricolo alimentare, i provvedimenti per l'occupazione giovanile, gli interventi delle partecipazioni statali.

Una azione tesa al raggiungimento di questi obiettivi non solo mette finalmente la Calabria in un solco produttivo, ma crea attorno alla Regione un clima di sostegno e di fiducia, ora visibilmente affievolito e che, a sua volta, consente di spingere in avanti la necessaria azione innovatrice. L'raggiungimento di questi obiettivi rende indispensabile il superamento dell'attuale quadro politico — insufficiente e tratto, come è stato a suo tempo definito, con l'entrata della DC nella giunta. E questa una condizione non secondaria la azione cui si deve porre mano richiede, infatti, la più vasta unità possibile.

Dovevamo dei commenti e delle prese di posizione. Il segretario regionale della DC Franco Pettinato, in una dichiarazione rilasciata al Corriere della Calabria, ha ribadito la sua disponibilità da parte sua e del suo partito alla entrata in giunta dei comunisti, non può che indicare queste linee: questioni poste da PCI, condividendo le preoccupazioni dei comunisti.

Si conclude oggi il congresso di Cosenza

COSENZA — Con l'intervento del compagno Pietro Valenza, previsto per questa sera intorno alle ore 18 si conclude oggi il tredicesimo congresso provinciale del nostro partito, dopo due giorni di vivace, intenso, appassionato dibattito. Questo tredicesimo congresso rappresenta indubbiamente un momento importante nel processo di sviluppo e di crescita del PCI consentito che ha visto, in questi ultimi due anni, aumentare in modo sensibile il proprio peso politico, la propria forza elettorale, portandolo a diventare, per la prima volta, partito di governo insieme ai compagni socialisti e agli altri partiti di sinistra, al Comune capoluogo, alla Provincia, in ottantadue comuni del cosentino e in altre decine di enti importanti.

E' proprio partendo da questa mutata realtà politica, che si è sviluppata la relazione del compagno Giuseppe Pierino, segretario uscente della federazione, il quale dopo avere trattato in maniera incisiva e puntuale i principali temi, oggi sul tappeto, ha posto l'esigenza di un maggiore adeguamento del Partito, delle sue strutture e della sua organizzazione, a una società calabrese e cosentina in particolare.

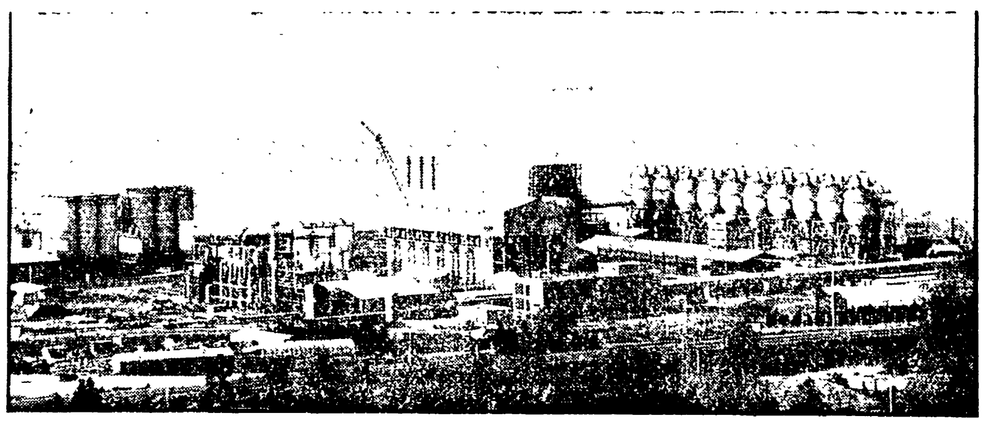
Tale adeguamento è peraltro [illegible] nel corso del congresso dove la maggior parte dei compagni delegati sono [illegible] giovani, donne e lavoratori di diversa estrazione sociale formatesi nelle grandi lotte degli anni scorsi e di quest'ultimo anno.

L'interesse suscitato dalla massiccia presenza di cosentini e calabresi ed è sottolineato, oltre che dalla costante partecipazione di numerosi invitati, osservatori, esponenti della cultura, personalità politiche, operatori economici, dalla presenza di partiti e quali fecero dichiarazioni di [illegible] dai partiti democratici dalla DC al PSI, al PSDI, al PRI, al PLI, al PDUP, al Manifesto.

Permangono ombre e incertezze sul fronte dell'occupazione nella regione

Proposta una conferenza per la Liquichimica Martedì delegazione a Roma per l'«Andreae»

E' ancora a un punto morto la vicenda dell'industria del gruppo Liquigas - L'adozione di provvedimenti cautelativi è indispensabile - Il ruolo della Regione nella vicenda - Minaccia di licenziamento per 1500 lavoratori dell'impresa tessile - Si profila il fallimento completo del gruppo



Bioproteine: cosa sono e come si ottengono

Le bioproteine sintetiche sono il prodotto del processo di biosintesi di proteine e vitamine derivanti, dalla deparaffinazione del petrolio. Da 100 Kg di kerosene o di gasolio si ricavano 25 Kg circa di normal-paraffina, una sostanza oleosa che viene sottoposta a «colture di lievito» con microrganismi (nel processo produttivo della Liquichimica, si tratta del ceppo Candida ATCC 20275 IS) e trasformata in granelli simili al pepe. L'impiego di questo prodotto, destinato alla mangimistica animale, minaccia di mettere in crisi le farine di soja (di cui sono produttori gli USA) e le farine di pesce (prodotte in Giappone). I dubbi stanno, 1) nella considerazione che gli idrocarburi cancerogeni presenti nel processo di distillazione del petrolio possono contaminare le bioproteine; 2) nel fatto che le normal-paraffine non vengono metabolizzate dagli organismi animali ma solamente assorbiti. Di qui la necessità di continui, vasti e rigorosi accertamenti sperimentali per avere una assoluta sicurezza sulla innocuità delle bioproteine.

Una veduta dello stabilimento di Saline

REGGIO CALABRIA — La vicenda della Liquichimica è ancora oggi ad un punto morto: la direzione aziendale — che non è riuscita a strumentalizzare gli operai per utilizzarli come forza di pressione verso i competenti organi ministeriali di tutela della salute pubblica — si accinge ora a riproporre un nuovo, più lungo periodo di messa a cassa integrazione per 340 dipendenti su 514. Crollato l'albero dell'Italprotesine di Sarroch che hanno dovuto recente a modificazioni dell'esecutivo sabile decreto del ministro Donat Cattin, le stesse prescrizioni imposte alla Liquichimica di Saline ed alla Raiproteine BP di Sarroch, precedente atto della Camera delle autorità sanitarie e pubbliche, con immediatezza la realizzazione di quegli accorgimenti tecnico scientifici espressamente indicati.

Gli atteggiamenti dilatori del gruppo aziendale che come noto fa capo alla Liquigas — non incoraggiano speranze di soluzione della vicenda in un breve arco di tempo. Il ministero della Sanità ha infatti autorizzato una produzione limitata a 400 tonnellate di bioproteine sintetiche per ognuno dei due stabilimenti esistenti nel territorio italiano. Questa produzione dovrà essere specificatamente impiegata in esperienze monetiche al fine di acquisire quelle necessarie conoscenze [illegible] per poter fissare i limiti di accettabilità delle proteine sintetiche e soprattutto per individuare l'esistenza o meno di significativi fattori di rischio a soggetti sensibili alla eventuale diffusione nei [illegible] ambienti di vita e di lavoro del [illegible] organismo Candida ATCC 20275 IS. Tale ceppo infatti è parente degli organismi [illegible] e dei servizi igiene pubblica, possono causare in questi soggetti [illegible] meno di per reattività verso altri ceppi di Candida [illegible] nell'ambiente [illegible] patogeni e provocare in tempi lunghi conseguenze [illegible] prevedibili per la salute.

Di qui, ed è da considerazione che gli impianti sono caratterizzati da dimensioni produttive e [illegible] di lavorazione tali da far prevedere l'istaurarsi di interazioni con l'ambiente che possono implicare inaccettabili rischi di contaminazione [illegible] di prescrizioni imposte alla Liquichimica di Saline ed alla Raiproteine BP di Sarroch.

Le sperimentazioni biomediche e l'adozione di provvedimenti cautelativi per la salute pubblica sono condizione primaria per consentire successivamente l'avvio alla produzione sperimentale [illegible] per la prima nella misura di 400 mila tonnellate annue. Le [illegible] preoccupazioni dei [illegible] sindacati nazionali [illegible] la legislazione italiana non prevede, al contrario di quella di molti altri paesi, [illegible] sanzioni penali [illegible] per le eventuali [illegible] di prodotti autorizzata dal ministero della Sanità [illegible], Ieri ad oggi il pratico rifiuto della Liquichimica di adottare [illegible] provvedimenti cautelativi hanno giustificato quelle confusioni e [illegible] che, di fatto, non [illegible] [illegible] lavoratori [illegible] [illegible].

Oggi [illegible] presidente [illegible] della Regione [illegible] Martedì [illegible] [illegible] un incontro [illegible] [illegible] la realizzazione di quegli accorgimenti tecnico scientifici espressamente indicati [illegible] [illegible] [illegible]